

Il consorzio risorse idriche interviene per il «digestore»

Non è condiviso l'orientamento di Palazzo Vecchio - Frattura in campo comunista: Signa contesta l'amministrazione fiorentina - Validi gli impianti comprensoriali

Affidando a un professionista l'incarico di progettare un digestore dei liquami di fosse biologiche da costruirsi nel territorio comunale di Firenze in attesa del grande depuratore comprensoriale destinato a servire anche altri tre comuni per un complesso di 700 mila persone, la giunta di Palazzo Vecchio ha innescato una polemica a livello politico e amministrativo che coinvolge ora lo stesso consorzio per le risorse idriche.

Il direttivo di questo ente (il consorzio, in base agli studi del suo gruppo tecnico, ha scelto l'area dei «Renai», in riva destra dell'Arno e nel territorio comunale di Signa, per il grande depuratore consortile), ha discusso ieri l'intera questione alla luce del dibattito di questi giorni, ribadendo la validità della propria indicazione.

Non solo. Nel documento approvato, il direttivo del consorzio, sia pure in termini generali, fa chiaramente capire di non condividere l'orientamento di Palazzo Vecchio per un impianto proprio. Si parla infatti di visioni municipalistiche e antagoniste dei problemi. Parere che investe ovviamente anche Signa, piuttosto ostile, come si sa, ad accogliere nel suo territorio un altro depuratore e delle proporzioni di quello proposto. Quella assunta dal direttivo del consorzio idrico è una posizione di particolare interesse sotto il profilo politico, visto e considerato che l'ente è presieduto dal comunista Bonistalli e la maggioranza che lo guida è di sinistra.

Dato che a Palazzo Vecchio e a Signa i sindaci sono comunisti, par di capire che sul problema dei liquami si sia verificata una frattura nell'ambito del PCI. Almeno questa è l'impressione che hanno ricavato dalla vicenda i componenti democristiani degli organi del consorzio. E ci sembra siano molto vicini al vero. Da notare infine che il consorzio si è preoccupato di rassicurare la popolazione di Signa escludendo che l'impianto programmato possa diventare causa di inquinamento.

Dal documento approvato al termine della riunione del di-

rettivo, tenuta ieri mattina a Palazzo Vecchio presso l'ufficio affari generale (dei nove membri, tre erano assenti) risulta che il consorzio conferma «la validità delle scelte programmatiche operate a livello comprensoriale e intercomunale per la localizzazione degli impianti di depurazione, contenute nel quadro di riferimento approvato all'unanimità dall'assemblea dei rappresentanti dei 12 comuni consorziati nello schema 23, previo assenso tecnico e politico delle amministrazioni comunali stesse».

In tale contesto si attribuisce «particolare e decisiva rilevanza alla realizzazione del grande impianto in destra d'Arno previsto ai «Renai» dove già naturalmente confluiscano in buona parte le acque di scarico dei comuni di Firenze, Calenzano, Sesto Fiorentino e Signa, località idonea sotto tutti i profili: urbanistico, ambientale e igienico-sanitario».

Tali linee di programma — ha tenuto a ribadire il consorzio — sono state, da tempo, offerte come indicazioni alla regione e ai comuni interessati non facenti parte dello schema 23. Ma ci sembra doveroso rilevare che il comune di Signa non fa parte del consorzio per le risorse idriche. E' pertanto comprensibile il risentimento dei signesi che, fuori da questo organismo, hanno visto indicare il loro territorio come sede del grande depuratore che dovrebbe aggiungersi al minidigestore utilizzato da Firenze e sul quale si è già tanto discusso. Si dice tuttavia che da tempo il consorzio ha chiesto il parere del comune di Signa intorno a questa ipotesi e non avrebbe mai ricevuto risposta.

In riferimento alle notizie di questi giorni, il direttivo del consorzio dichiara infondate le preoccupazioni sui pericoli di inquinamento «in quanto dalla realizzazione dell'impianto non potranno che derivare benefici per l'assetto territoriale

e per la situazione igienico-sanitaria del comune di Signa». Si dichiara quindi disponibile per «incontri e colloqui anche pubblici con amministratori e cittadini di quel comune atti a fornire tutti i chiarimenti necessari circa le caratteristiche dell'impianto onde dissipare i timori paventati, diffusi allarmisticamente negli ultimi giorni». Ed ecco la battuta polemica contro le iniziative autonome come quella di Palazzo Vecchio. «Al tempo stesso — dice il direttivo del consorzio nel suo documento — si sollecitano i comuni consorziati ad adoperarsi per favorire l'attività impostata dal consorzio per la realizzazione degli impianti intercomunali, nello spirito del superamento di una visione municipalistica e antagonista dei problemi che, se dovesse prevalere, comporterebbe gravi pregiudizi sotto il profilo economico e politico per i programmi e il ruolo del consorzio».

A giudizio del direttivo del consorzio, «in particolare occorre che tutti gli enti interessati alla realizzazione di questa importante parte del programma per il quale sono già disponibili i mezzi finanziari necessari alla costruzione dell'opera a suo tempo stan-

ziati dalla regione Toscana (tre miliardi - n.d.r.), si pronuncino entro breve tempo per rendere possibile la rapida realizzazione dell'impianto nell'interesse igienico-sanitario e socio-economico delle popolazioni amministrato». Il richiamo è diretto tanto a Signa (cui si chiede il consenso per costruire il depuratore) quanto alla regione che non si è più interessata del problema.

Si sa che il consorzio è contrario agli impianti non comprensoriali perchè solo quelli di grandi dimensioni possono raggiungere l'obiettivo della gestione economica e della utilità generale. Quanto alla sottile polemica nei confronti di Palazzo Vecchio, evidentemente essa è diretta contro l'assessore al ramo Davis Ottati (comunista) che ha preso l'iniziativa di proporre il progetto di un digestore municipale. Insomma in casa comunista le acque sono state agitate dalla questione dei depuratori.

Intanto a Signa il sindaco comunista Pieracci ha detto che il problema si articola su quattro punti: 1) Signa non fa parte del consorzio e pertanto ogni decisione è subordinata al suo ingresso nell'ente, cosa che richiede peraltro una lunga procedura; 2) nessuna ri-

chiesta pervenuta al comune di Signa e qu

una risposta è stata

nessun impegno è sta

to; 3) il comune di

stato soltanto inform

in linea tecnica esis

ipotesi per il grosso

tore e tra queste un

da la zona dei «Ren

sime a quella dove a

te sorge il minidipur

se il comune sarà tr

nel progetto del maxi

(da utilizzarsi come

tutti i liquami), l'a

sarà sottoposto al con

munale.

A titolo personale, ha detto di ritenere getto poco compatibil studi e i vincoli idro cui l'area dei «Renai me le deriva dalla pr cooperative di renaiol sottoposto con la presentata dalla region toro la zona a m salvaguardia (e quest i termini sono interes realizzazione dell'acq Intanto quattro consi di Signa — Battagli, Pugi e Tozzi — hannato una polemica inte no al sindaco sul mini a proposito delle gar nitarie e dell'permess truzione.

LA NAZIONE

3/9/1976

na (tre
nunci-
er ren-
realiz-
ll'inte-
socio-
lazioni
amo è
(cui si
ostrui-
o alla
più in-
è con-
a com-
quelli
ossono
della
lla uti-
lla sot-
onti di
temen-
l'asses-
ati (co-
'inizia-
etto di
le. In-
ista le
e dalla
i.
aco co-
tto che
u quat-
non fa
pertan-
ordina-
ell'ente,
tro una
suna ri-

chiesta pervenuta fino
comune di Signa e quindi
suna risposta è stata di
nessun impegno è stato
to; 3) il comune di Si-
stato, soltanto informato
in linea tecnica esistono
ipotesi per il grosso de-
torre e tra queste una r-
da la zona dei « Renai »
sino a quella dove attua-
te sorge il minidepurator-
se il comune sarà inter-
nel progetto del maxidigi
(da utilizzarsi come si s
tutti i liquami), l'argor
sarà sottoposto al consigli
munale.

A titolo personale, Pi-
ha detto di ritenere il
getto poco compatibile c-
studi e i vincoli idrogec
cui l'area dei « Renai »
me le deriva dalla presen-
cooperative di renaioli) è
sottoposta e con la ric-
presentata dalla regione p-
toporre la zona a misu-
salvaguardia (e questo
i terreni sono interessat
realizzazione dell'acqued
Intanto quattro consiglieri
di Signa — Battagli, Pa-
Pugi e Tozzi — hanno p-
tato una polemica interro-
ne al sindaco sul minidigi
a proposito delle garan-
nitarie e dei permessi
struzione.